

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmagna, Via Savorgnana N. 13. Numeri sparsi si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Udine, 23 maggio.

La Stampa estera ha assicurazioni che il nuovo Ministero inglese sarà concorde con le altre Potenze per costringere la Turchia a tutte le riforme interne, cui accenna il trattato di Berlino. Anche la questione turco-ellenica verrà risolta secondo i deliberati di quell'Areopago europeo, e per gli affari del Montenegro Gladstone ha dichiarato che l'Inghilterra accetta il compromesso del Conte Corti, segno indubbio che all'estero la diplomazia italiana gode stima e rispetto.

Dalla Francia giungono anche oggi notizie che accennano alla cessazione degli scioperi lamentati giorni fa; se non che dalla Spagna, e precisamente da Barcellona, si ha che gli operai di un grande lanificio si ammutinarono, ed incendiarono la fabbrica; quindi le Autorità dovettero procedere ad arresti. In Catalogna, a prevenire moti che avrebbero forse turbato il paese, si decretò lo scioglimento di tutte le Società operaie o democratiche. Segni dei tempi, e di quella *questione sociale* che ad ogni tratto si fa sentire, e contro la quale non v'ha altro rimedio, se non sagge riforme e benefiche per le classi popolari in tutti gli Stati.

Un odierno telegramma da Vienna ci lascia credere che nuove difficoltà sieno sorte tra Berlino ed il Vaticano per la famosa conciliazione. Piuttosto di andare avanti, sembra che si abbia ora fatto un passo indietro.

Sinora nella cronaca del *nihilismo* e nei dolorosi e sanguinosi episodj di questa setta non avvenne di ricordare la Polonia, quasi essa se ne stesse tranquilla, anzi aspettasse dallo Czar le tante volte promesse riforme liberali. Oggi però sappiamo che anche a Varsavia cominciarono i rigori polizieschi, e che si arrestarono parecchi individui sospetti di cospirazione. E ciò forse sarà il segnale del risveglio dei Polacchi, i quali si uniranno ai settarii degli altri domini russi per scuotere il colosso nordico.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 21 maggio contiene:

1. Invito ai deputati per martedì 25 corr.
2. R. decreto 8 aprile che apre un concorso per gli insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici.
3. R. decreto 8 aprile che accorda il prezzo di un biglietto di terza classe sui piroscafi ai marinai trasferiti della bassa forza del corpo delle Capitanerie di Corpo, e così pure alla moglie ed a ciascuno dei figli.
4. R. decreto 8 aprile che sopprime il Lazzaretto di Cagliari.
5. R. decreto 8 aprile che istituisce presso il Viceconsole italiano residente alla Goletta di Tunisi un ufficio postale.
6. R. decreto 6 maggio che autorizza prelevare lire 40 mila per le spese dell'inchiesta sull'esercizio strade ferrate, sul fondo spese impreviste.
7. Tabella dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del Catasto.

— La stessa Gazzetta del 22 pubblica un R. decreto del 13 corrente, col quale è ordinata la prelevazione di L. 1,500,000 sul bilancio per il Ministero della Guerra, da portarsi in aumento al cap. 21 « Materiale e stabilimenti di artiglieria ».

— I dissidenti si mostrano sempre più contrarii alle idee di conciliazione. Sperasi

che all'arrivo dell'onor. Zanardelli gli umori cambieranno.

— L'onor. Farini è ripartito da Roma. Egli non ha ancora preso alcuna decisione quanto all'accettazione della presidenza della Camera.

— Appena costituita la nuova Camera il Governo presenterà a termini dello Statuto fondamentale il progetto di legge per la Lista Civile del Re Umberto.

— Bonghi, negandosi autore dell'articolo pubblicato nella Nuova Antologia e rilevato dal Diritto, respinge l'idea di un possibile accordo fra la Destra ed il Ministero per formare un unico partito.

— Ebbero luogo le seguenti promozioni nel personale del Ministero della guerra: due capi-divisione furono promossi alla I classe; due capi-sezione a capi-divisione di II classe; cinque segretari a capi-sezione; undici segretari di II classe alla I; otto vice segretari furono promossi a segretari; dieci ufficiali di ordine passarono alla categoria superiore.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Scutari: L'assemblea albanese in Tusi decise d'astenersi dall'offensiva, e di limitarsi a rinforzare i confini.

— Telegrafano da Berlino: Le Potenze accettarono le proposte di Granville riguardo la questione orientale.

— Telegrafano da Costantinopoli: Diversi luoghi del Bosforo sono invasi dai pirati.

— Liebknecht fu posto sotto processo a Dresda per avere inveito nel Reichstag contro un funzionario.

— Si ha da Parigi 22: Furono scelti come candidati alla presidenza del Senato Say dal centro sinistro, Leroyer dalla sinistra, e Pelletan dall'Unione Repubblicana, riuniti separatamente. È quasi certo che si metteranno d'accordo per eleggere Say.

Domani le truppe saranno consegnate, temendosi disturbi nella dimostrazione per l'anniversario della Comune. Si son prese altre precauzioni; però regna la massima tranquillità. Gli stessi radicali consigliano di deludere i desideri dei provocatori reazionari che vorrebbero far nascere tumulti.

Raspail presentò alla Camera una proposta firmata da cinquanta deputati, perchè sia fissata la festa nazionale al 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia; e per ridare al Panteon la destinazione attribuitagli dall'assemblea del 1791.

Sembra assicurata l'elezione del vescovo di Angers a deputato di Brest.

Il Principe Gerolamo si recherebbe in cognito a Roma.

A Roubaix gli operai ritornano al lavoro. Si è fatto qualche nuovo arresto.

CRONACA ELETTORALE

BALLOTTAGGI.

COLLEGIO DI UDINE. Avv. Giambattista Billia voti 780, comm. Giuseppe Giacomelli voti 48. Nulli 27. Eletto BILLIA.

COLLEGIO DI TOLMEZZO. Avv. Giacomo Orsetti voti 190, Tenente colonnello di Stato Maggiore Giuseppe Di Lenna voti 205. Dispersi 1. Eletto DI LENNA.

Gli Elettori di Udine e dei Comuni

rurali vollero jeri dare proprio una dimostrazione di piena fiducia a **Battista Billia**, che nel 16 maggio per una sola diecina di voti non venne eletto a primo scrutinio. E questa dimostrazione (tanto osteggiata dagli ottimi Signori della *Costituzionale*) riuscì veramente splendida. Difatti ai voti del 16 che furono 670 se ne aggiunsero jeri oltre un centinaio e mezzo, cifra molto significativa tanto ne' riguardi del Partito progressista, quanto confrontandola con la prima elezione dell'on. Billia nel novembre 1876, e vieppiù ancora, qualora la si raffronti con le altre elezioni avvenute nel Collegio di Udine. Il nostro amico deve esserne assai soddisfatto, e tanto più dopo la guerra indiretta mossagli dai *Costituzionali* che sino all'ultima ora proclamarono l'*astensione*, con tale solennità, quasi questo deliberato fosse degno di cittadini italiani e conforme alla consuetudine di un serio Partito politico.

Nel Collegio di Tolmezzo per una differenza di soli quindici voti l'onor. **Orsetti** non riuscì eletto. Ma qualora si consideri che egli raccolse 190 voti, e il tenente colonnello cav. Di Lenna voti 205, ognuno vede da sé come nemmeno in quel Collegio il Partito progressista sia affievolito. Poi l'aver predato a Tolmezzo men ci spiace, in quanto che il Candidato degli avversarii è uomo di tanto merito (che eziandio nel corso della lotta noi abbiamo riconosciuto ed apprezzato) da onorare il Friuli, e non appartiene per fermo al gruppo de' *Moderati intransigenti*. Poi se perdemmo il Collegio di Tolmezzo, abbiamo guadagnato quello di S. Daniele, ed i nostri avversarii sanno bene come lo scambio fu a tutto nostro vantaggio.

Riepilogo delle Elezioni politiche in Friuli. Sei Collegi i Progressisti friulani conquistarono, dopo accanita lotta, nel novembre 1876, e sei Collegi conservarono nel maggio 1880. De' tre Collegi rimasti ai Moderati, uno (quello di S. Vito) venne loro abbandonato dai Progressisti in omaggio al patriottismo; il secondo (quello di Pordenone), dopo aspra lotta, per soli 29 voti fu conquistato da un Deputato che col prestigio di milioni vinse il merito della scienza; il terzo (quello di Tolmezzo) per quindici voti dal nostro Candidato (uomo modesto, e che per obblighi di sua professione intimamente preferiva alla vittoria la sconfitta) passò ad un bravo Friulano, che, se lo avesse voluto, noi pur avremmo portato sugli scudi, e che (uomo savio com'è) alla Camera se la sorte gli acconsentirà di sedere, prenderà posto probabilmente al Centro, e quindi non si attegnerà a sistematico avversario della Sinistra e dei suoi Ministri.

Noi, dunque, anche per ciò delle elezioni del maggio 1880 siamo soddisfattissimi, e più perchè in Friuli alta si tenne la bandiera del Partito liberale, a prova della svegliezza de' Friulani e delle loro aspirazioni a quelle riforme che, dopo tante oscitanze, gioveranno all'ordinamento ed alla prosperità dell'Italia.

La lotta è finita; ad ogni modo sta bene raccogliere nel Giornale gli ultimi

atti delle nostre Associazioni politiche per documento storico, e perchè servano all'educazione politica degli Elettori.

Diremo, dunque, che sabato mattina l'on. Sindaco fece affiggere sulle mura della Città l'avviso pel *ballottaggio* firmato dal Presidente del Seggio avv. Cesare, e sotto l'avviso (da noi pubblicato nell'ultimo numero) leggevasi le seguenti parole:

Si fa viva raccomandazione agli Elettori del Collegio di Udine di accorrere tutti a compiere questo importante dovere di cittadino, ricordando che una splendida votazione è il solo corrispettivo che gli Elettori possono offrire al loro Rappresentante, e il modo di renderlo autorevole è quindi meglio in grado di giovare al paese.

IL SINDACO
P. ECILE

Queste parole non piacquero agli ottimi nostri Signori della *Costituzionale Friulana*, i quali (sebbene avrebbero potuto servirsi, per una risposta, del loro *organetto*) preferirono aspettare la sera per diramare in città la circolare seguente:

Collegio di Udine.

Il signor Sindaco di Udine, nel far nuovamente pubblicare per conto del Municipio il manifesto dell'Ufficio elettorale per lo scrutinio di ballottaggio in questo Collegio, lo accompagna con un eccitamento agli Elettori, perchè accorran alle urne, e col numero dei voti accrescano autorità al loro Rappresentante.

In condizioni normali, e quando vi fosse lotta fra i partiti rappresentati dai due candidati posti in ballottaggio, l'eccitamento del Sindaco, fatto in modo impersonale, potrebbe essere scusato, come un atto di zelo, non avente speciale significato a favore dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

Ma nel nostro Collegio, dove il partito liberale moderato ha fatto ripetuta e solenne dichiarazione di astenersi, e si è astenuto dal votare: dove è evidente, certo e pubblicamente constatato che la lotta non c'è, e che il ballottaggio di domani avviene soltanto *pro forma*: nel nostro Collegio, e in queste condizioni l'eccitamento del Sindaco costituisce una illecita intromissione dell'Autorità Municipale nelle questioni elettorali, uno scandaloso parteggiare di un Ufficiale governativo per il candidato ministeriale, una premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale e di gran numero di cittadini elettori.

Ed è perciò che i sottoscritti protestano contro tale atto del Sindaco di Udine, e dichiarano di considerarlo come una mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste quel delicato ufficio.

Udine, 22 maggio 1880.

La Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale
Nicolò Mantica, A. Di Prampero, E. De Puppi, Luigi Carlo Schiavi, G. B. Antonini, Pietro Linussa.

A questa circolare il Comitato elettorale dell'Associazione Democratica rispondeva con altra circolare, che venne diffusa nella mattina di jeri, domenica.

Collegio di Udine.

Lo spirito di parte, e i risultati delle elezioni politiche del Friuli hanno scombujata la mente dei nostri avversari. Solo perchè l'on. Sindaco di Udine nel pubblicare il manifesto per lo scrutinio di ballottaggio raccomandava agli Elettori di accorrere tutti a compiere questo importante dovere cittadino, solo per questo la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ha creduto di diramare una violenta protesta contro l'illecita intromissione dell'autorità municipale, lo scandaloso parleggiare di un ufficiale governativo, la premeditata ostilità alle deliberazioni del partito moderato, e contro la mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste l'ufficio di Sindaco.

Finora l'astensione dalle urne veniva, in isfregio delle patrie libertà, predicata da quel partito antinazionale, sulla cui bandiera sta scritto «*nè elettori nè eletti*». Era riservato a coloro, che per ironia si chiamano costituzionali, di seguirne le pedate, di imitare il tristissimo esempio! Si è sempre detto e ripetuto che il deporre il proprio voto costituisce, non tanto l'esercizio di un prezioso diritto, quanto l'adempimento di un sacro dovere. Astenersi è una colpa, consigliare altrui l'astensione, è un delitto. Guidati dalla politica del dispetto, i moderati hanno quella colpa e quel diritto commesso. Essi non esitarono dal ferire nel cuore la più importante delle prerogative costituzionali, dal corrompere l'educazione civile del popolo, dal bandire col più solenne cinismo la trasgressione di un sacro dovere.

Il Sindaco di Udine non si è immischiato nella lotta, nè in essa ha recato il peso della municipale autorità. Egli, senza curarsi di uno piuttosto che dell'altro candidato, senza farsi carico dell'atteggiamento dei partiti, senza far nomi, nella sua qualità di primo cittadino ha eccitato, e doveva eccitare, i suoi concittadini ad adempiere al proprio dovere. Contro una propaganda intesa al disprezzo della legge, il Sindaco di Udine altro non fece che richiamare i cittadini all'osservanza della legge medesima.

Il sottoscritto Comitato non ha veste per assumere le difese del Sindaco; ma di fronte all'ingusta e violenta protesta, ha trovata doverosa una contro-protesta.

Udine, 23 maggio 1880.

Il Comitato Elettorale dell'Associazione Democratica.

Ora veniamo a quattro righe di commento, quantunque la semplice lettura di questi due documenti possano suggerire cento osservazioni a chiunque abbia buon senso.

Quanto provammo maraviglia al leggere sabato sera la circolare della Rappresentanza della Costituzione, altrettanto ci diciamo soddisfatti della controprotesta che jeri mattina il nostro Comitato provinciale elettorale pubblicava a lume degli Elettori.

Tante grazie, signori Moderati! Dopo aver proclamata l'astensione (per l'impotenza vostra a contrastare la riuscita dell'on. Billia), voleste sino all'ultimo industriarvi per impedire che la riuscita di Lui fosse una dimostrazione all'egregio concittadino, nel quale vi siete degnati (oh tante grazie!) di riconoscere qualità personali simpatiche e qualche precedente politico!!! Ebbene, gli Elettori del Collegio di Udine vi hanno risposto col dargli un centinaio e mezzo di voti più di domenica 16 maggio!

Il nostro Comitato provinciale elettorale ha risposto come doveva alla vostra inconsulta provocazione; ma permetteteci che noi vi diamo il resto del carlino.

Che un Partito politico possa dire: Sono impotente ad oppormi, e mi astengo dall'opporre una candidatura mia contro quella degli avversari, noi lo comprendiamo; che un Partito politico, dopo aver proclamato di rispettare il Candidato degli avversari, (cui anzi non oppone alcun competitore) tanto si affacci per impedire che egli sia eletto con splendido numero di suffragi, la è davvero una bambineria che non ci saremmo aspettata dallo spirito di quell'egregio Signore che, durante la lotta

elettorale, esercitò l'ufficio di macchinista presso la Direzione del buon Giornale di Udine!!!

Noi in certi casi (come fu quello del Collegio di S. Vito) riconosciamo onesto e patriottico non opporre un Candidato per rispetto ad uomo di tanti meriti, davanti a cui svanisce la questione politica. Ma in questo caso deve intendersi che la Rappresentanza dell'Associazione scioglie da ogni vincolo i propri affliggiati, perchè votino indipendentemente dalla questione politica. Imporre l'astensione dalle urne è per noi un atto incostituzionale, anzi un atto inqualificabile.

Riguardo al Manifesto dell'on. Sindaco, che diede origine alla protesta, noi lo riteniamo corretto; ad ogni modo i Signori della Costituzione dovevano ricordarsi che nel novembre 1876 era Sindaco di Udine il Conte comm. Antonino di Prampero, e che egli firmava qual Vice-Presidente tutti i proclami ed atti della Costituzione durante una lotta che fu ben più aspra e meno decorosa di quella ieri con la votazione di ballottaggio compiutasi col plauso dei cittadini udinesi!

Ai signori: co. Nicolò Mantica, co. comm. Antonino di Prampero, co. Luigi de Puppi, dott. Luigi Schiavi, dott. G. B. Antonini, dott. Pietro Linussa.

Io mi era proposto, appunto perchè Sindaco, una rigorosa neutralità nella elezione del Deputato di Udine, quantunque l'on. dott. Gio. Battista Billia avesse adempiuto al mandato nella passata Legislatura con tanta lode che la stessa Associazione Costituzione aveva deciso di non contrapporgli altro Candidato, e mi rifiutai perciò di sottoscrivere e partecipare a qualunque manifestazione in favore di esso Elettore in altro Collegio, aveva anzi assunto impegni che mi allontanavano dalla città al momento della elezione. Prima di partire però venni a sapere da fonte certa che non solo molti Elettori dell'esterno ignoravano che il giorno 23 vi fosse ballottaggio, ma che nel Suburbio e negli altri Comuni del Collegio vi erano persone che andavano spargendo la voce che il Deputato di Udine era già fatto e non occorre venire a votare. Sono ben lontano dall'attribuire alla Costituzione di Udine questo indegno lavoro che tendeva a rendere la elezione di Udine fiacca e sbiadita, con danno e disonore del nostro Collegio. Ma di fronte a questo fatto, come Sindaco e quindi come tutore della esecuzione della legge e zelante dell'onore e dell'interesse del Collegio di cui la città nostra è parte principalissima, credetti mio dovere di ripubblicare l'avviso per ballottaggio di jeri del Presidente della 1ª Sezione del Collegio di Udine, per farlo tenere a tutti gli Elettori, aggiungendovi la pura e semplice raccomandazione di accorrere a compiere questo importante dovere del cittadino, e ricordando che una splendida votazione è il solo corrispettivo che gli Elettori possono offrire al loro Rappresentante e il modo di renderlo autorevole e quindi meglio in grado di giovare al paese.

Reduce jeri sera trovai che quesatto del Sindaco aveva dato luogo ad una violenta protesta da parte delle loro Signorie in nome della Associazione Costituzionale di Udine. Come mai si è potuto intravedere una deviazione dalla neutralità, una manifestazione partigiana in quest'atto del Sindaco? Ho provato una penosa impressione nel vedere uomini, che sono abituati a stimare e che ebbi tante volte a compagni nel lavoro della cosa pubblica, lasciarsi squilibrare dall'insuccesso in modo da mancare non solo alla moderazione che hanno scritto sulla loro bandiera, ma eziando alle più elementari leggi della convenienza. Lo stemma Municipale non ha coperto che un appello al più eminente dovere del cittadino è completamente corretto, ed imparziale, ed ha tutt'altro che bisogno di essere scusato.

Giudichi il Paese frame che ha chiamato gli elettori al loro dovere, e coloro, chiunque fossero, che si sforzarono di distrarneli. Come mai un gruppo di cittadini poteva pretendere d'imporre al Collegio di Udine l'astensione come si combinano i termini dello «scandaloso parleggiare per Candidato mini-

steriale e della premeditata ostilità contro le deliberazioni del Partito Costituzionale? Chi non vi scorge la manifesta contraddizione? Il Sindaco è estraneo ai partiti, alle Associazioni politiche, nè si fa a giudicare dei stampati che tappezzano le mura della città in occasione di elezioni. Il Sindaco non ebbe altro in mira, col suo Manifesto, che di eccitare i cittadini al loro dovere di fronte ai tentativi, poco patriottici, per distrarneli, e li chiamò tutti indistintamente alle urne.

Dopo di ciò (con tutto il rispetto alle SS. LL.) protesto alla mia volta contro questo processo sulle intenzioni, o per meglio dire protesto contro l'insinuazione, contro lo sfregio fattomi, contro questo pomo della discordia gettato fra i Cittadini, e domando di essere giudicato soltanto dai miei atti e dalle mie parole.

Con tutta riverenza

Gabriele Luigi Picolle.

Episodio elettorale. Dusso Giuseppe, mugnajo di Pozzuolo, dal meccanismo applicato per la esazione della tassa sulla macina, ebbe fratturato femore e braccio: corse grave pericolo di vita ed ebbe a soffrire lunghissima malattia, della quale non è ancora guarito.

Ieri vincendo affettuose resistenze di parenti ed amici, per la prima volta volle uscire di casa sua. Si fece trasportare a Udine ove votò per il nostro Billia e, implicitamente, per l'abolizione del macinato. Per l'abolizione cioè di quella imposta a larga base di cui sono tanto teneri i Moderati.

Oggi ci manca lo spazio; ma non possiamo lasciare senza qualche osservazione il numero di sabato del buon Giornale di Udine.

Quel numero contiene l'aneddoto di una gita (ma pe' suoi affari) dell'on. Battista Billia a Tolmezzo, e un articoluccio firmato Bis! che esprime il dispetto dei Moderati per la vittoria del Partito progressista nelle elezioni politiche in Friuli. Ebbene, alle censure che gli avversari ci fanno per il contegno nostro nella ormai felicemente compiuta lotta elettorale, noi risponderemo con uno scritto da intitolarsi: *Storia aneddotalica delle elezioni politiche in Friuli dal 1866 al 1880*, dalla quale sorgerà nuova luce perchè il Paese giudichi il Partito moderato. Intanto preghiamo il Bibliotecario civico dottor Joppi a mettere sotto una vetrina, fra i documenti memorabili, tutti i numeri del buon Giornale di Udine dell'ultima quindicina, affinché i posteri abbiano a ridere della squisita insipienza, con cui quel Giornale ha condusse sino ai più solenni fiaschi.

A questi giorni, da discorsi uditi in pubblico ed in privato, ci siamo ognor più convinti che parecchi egregi Signori non hanno verun concetto esatto dei due Partiti che, come dividono il Parlamento, dividerebbero (a quanto sembra) la Nazione. Eppur conviene intenderci su questo punto, per non guerreggiarci senza motivi seri! Quindi annunciamo prossima la pubblicazione, già annunciata, d'uno scritto dal titolo: *I così detti Progressisti ed i così detti Moderati*.

Ci scrivono da Gemona in data del 21 corrente:

Avete letto la corrispondenza da Gemona inserita nel Giornale di Udine di giovedì scorso? Se non l'avete letta, leggetela, chè è un capolavoro da farvi provare sensazioni di ogni sorta.

Quando io lessi a bel principio quelle parole: *Vi scrivo a cose finite e pur troppo senza rimedio alcuno per la Costituzione*, in verità non potei trattenere una lagrima al pensare il dolore che devono aver provato i nostri amici nel sentire che con tutte le loro astensioni il Dell'Angelo venne eletto. Quel pur troppo ha una forza tanto significante, tanto commovente, che fa esclamare: benedetta la penna che lo scrisse!

Seguitando poi: quando giungiamo all'affare delle *Commedie recitate da uomini seri*, oh, allora, carissimo sig. Direttore, l'occhio corre all'ultima linea dell'articolo per vedere qual è quell'uomo serio che lo scrive, poichè su questo affare di uomini seri molto ci sarebbe da dire.

In un Collegio poco distante dal nostro, i Destri per certo non trattarono la lotta da uomini seri, cosichè non si può capire cosa intendano per *serietà* questi Signori.

Poi, in questa gioja di articolo, viene in campo il Commissario di Gemona, e qui si parla di riservate ai Sindaci, di insinuazioni, di spaventati avuti. In tanta varietà di cose la mente pensa subito alle elezioni eseguite sotto il Ministero Minghetti e Soci; ed ohime! quante brighe mai si scoprono fatte in quei beati tempi!

Ma basta: poichè giungiamo al punto della corrispondenza, ove ognuno bisogna che levi il cappello. Caspitterina! A prima giunta si scopre il forte del corrispondente. L'aritmetica deve essere il suo genio. Basta vedere l'esattezza delle cifre indicanti la votazione del Collegio di Gemona, e i calcoli accurati sopra ognuna di esse, e non sorge più dubbio nel dichiarare l'abilità aritmetica di costui.

Poi il serio corrispondente del serissimo Giornale, ci fa quasi dubitare di essere nel medio evo, ove tre o quattro Signori erano padroni di tutto e di tutti. Questi Don Rodrighi però sono solo a Tarcento; e sì non credo che questo simpatico Capoluogo sia abitato tutto da pecoroni. Fortuna che il Corrispondente scrive da Gemona) che se scrivesse da Tarcento, farebbe molto dubitare.

Ma, ahimè, sono giunto dove si parla di un funzionario sfigatato progressista. Non è ben chiarito che impiego occupi questo disgraziato; ma certo non deve essere addetto all'Ufficio di portar palloni nei Collegi elettorali e neppure... scusate, mi è caduta la penna e quasi faceva uno sgorbio.

Seguita dopo l'articolo con un episodio elettorale. Orrore! Orrore! Un Sindaco mangiator di cartelli! Un rappresentante del Re discendere a tali bassezze! Se non fosse un uomo serio che la racconta, non sarebbe da credere.

Che se poi è vero quel Sindaco meriterebbe non la croce di cavaliere, ma, sto per dire, la ghigliottina.

In verità vi dico che questo episodio mi ha fatto senso e voglio (come dice) tante volte il buon Giornale) *appurare la cosa*; e se sarà vera, vi scriverò.

Finalmente si viene alla conclusione dell'articolo: e qui si affastellano nomi di commendatori, di cavalieri, di conti; e qui si spera in una vicina riscossa; e qui si giura di non lasciar più abbandonati gli elettori.

Che ve ne pare? Non l'abbiamo noi fatta grossa a eleggere il Dell'Angelo? Cosa scorrete voi di bello in quella corrispondenza?

Io a dirvela schietta scorgo una sola cosa, ed è che la bile del Moderatume generale è al colmo, e a me molto spiacerrebbe che questi Signori si pregiudicassero la salute, poichè allora la fortuna principale sarebbe solo del farmacista. X.

BALLOTTAGGI NEL VENETO.

A Venezia eletti Maldini, Varè, Mattei; a Portogruaro Baccarini, a Montebelluna Gritti, a Bassano Agostinelli, a Thiene Colleoni, a Tregnago Campostrini, a Feltrina Alvisi.

ELEZIONI NELLE CITTÀ PRINCIPALI.

A Roma eletti Garibaldi, Ratti m., Baccelli m. Lorenzini m., A Torino eletti Ferrarini, Fresco m. Maifei Alberto m., A Napoli eletti Englen m., Castellano diss. De Zerbi d., Ranieri m., Carelli diss., Capo diss., Vastarini-Cresi diss., Fusco diss., A Palermo eletti (meno la Sezione di Ustica) Crispi diss., Indelicato diss., Morana diss., Caminecci m. A Firenze eletto Peruzzi d., Mantellini d., Mari d. A Genova eletto Goggi, Podestà d., De Amezaga d. A Milano eletto Fano d., Correnti m., Pedroni d., Mosca d. A Bologna eletti, Sacchetti m., Isolani m. ed Ercolani d.

Dalla Provincia

Chiusaforte, 23 maggio.

Meglio tardi che mai.

Le emozioni elettorali assorbono tutto e tutti: ora sono passate ed è perciò che vi scrivo due sole righe per annunciarvi lo splendido esito delle prove fatte giovedì scorso sul ponte metallico a Ponte di Muro. Tre enormi macchine

da montagna corsero a grande e piccola velocità e stettero ferme su di esso.

Soltanto un'oscillazione di 6 a 7 millimetri indicò la rilevante pressione sostenuta dal ponte. Si è reso inutile il rallentamento dei treni.

Un bravo adunque alla Società italiana di costruzioni metalliche di Castellamare di Stabia che costruì il ponte dietro il progetto così bene ideato da un ingegnere delle ferrovie dell'Alta Italia, che mi spiace non poter ricordare, non conoscendo il suo nome.

Statemi sano.

K.

Il giorno 20 and. maggio, coll' intervento del Commissario regio presso le Ferrovie Alta Italia cav. Bertolini, dell'ingegnere Capo divisione cav. Fuò e di due ingegneri Capi sezione, nonché degli ingegneri addetti alla linea ferroviaria Udine-Pontebba, si procedette alle prove definitive del ponte di ferro sul Fella. Dopo l'esperimento ebbe luogo un pranzo d'occasione al Restaurant di quella Stazione.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 41, del 22 maggio, contiene i seguenti avvisi: Avviso d'asta dell'Esattoria consorziale delle imposte dirette in Gemona per vendita di immobili situati in Artegna, 1 luglio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in Cividale. I fatali scadono il 2 giugno — Accettazione dell'eredità di Antonio De Sabata presso la Pretura di Cividale — Accettazione dell'eredità di Orlando Isola presso la Pretura di Gemona — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Bressana, 20 luglio — Avviso del Comune di Pravisdomini riguardante l'occupazione di fondi in Pravisdomini per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Barco-Azzanello-Pasiano — Altro avviso di seconda pubblicazione.

Rinuncia. Dicesi che l'Assessore municipale Conte Luigi De Puppi, prima o dopo avere firmato la protesta (qual membro della Costituzione) contro l'onorevole Sindaco, si sia dimesso dalla carica. Or siccome è noto che il Conte De Puppi era Assessore delegato, e che l'altro jeri e jeri il Sindaco non trovandosi in Udine, il De Puppi era il f.f. di Sindaco, così la cenata firma alla famosa protesta assunse caratteristica siffatta da obbligarci a ritenere che la rinuncia del signor Conte la si debba assolutamente accettare.

Esperimenti telefonici. Abbiamo avuto il piacere di assistere sabato ad un esperimento sul telefono e sul microfono. Non sono novità nella scienza; ma ogni volta che si applica l'orecchio al telefono, sempre da nuova meraviglia si è colti.

Sebbene l'esperimento sia stato fatto per una piccola cerchia d'amici di famiglia, pure ci permettiamo di commettere un'indiscrezione.

Il signor Gonella, telegrafista viaggiante presso la nostra Stazione ferroviaria e che con felicissimo successo fece delle esperienze, un po' più in grande, in una villa del conte Ferraroli vicino a Brescia, ci perdonerà. I cronisti hanno per massima di schiccherare tutto, tanto più quando si tratta di segnalare un fatto, che tanto riesce ad onore di un uomo che accoppia la modestia al vero merito.

Il filo conduttore congiungeva tre stazioni o meglio stanze, poste in tre case non molto distanti l'una dall'altra. A tale piccola distanza, come riesce facile ad indovinarsi, la voce umana s'intendeva perfettamente fino al punto di distinguere a chi essa voce apparteneva: lo squillante suono del flauto in una polka ci fece ricordare il carnevale, e la chitarra si distingueva benissimo.

Ciò non sarebbe nulla di straordinario. Ma mercé un apparato, che in termine tecnico chiamasi reostata, il signor Gonella aumentò la resistenza del filo conduttore fino a 2000 chilometri, o per meglio spiegarci allungò la distanza tra una e l'altra delle stazioni fino a 2000 chilometri. L'esito fu brillante. La voce ed il suono di strumenti s'intese benissimo a tale enorme distanza.

Nuova emozione poi col microfono. Il battito di un orologio, il fruscio di una carta si sentiva come un rumore da una all'altra delle stazioni.

L'esito sorprendente di questi esperimenti, noi non possiamo attribuirlo che alla perfezione di apparati che il signor Gonella da sé solo costruì così sensibili.

Crediamo, anzi ne siamo certi, d'interpretare i sentimenti di tutti quelli che presero parte a queste esperienze, col ringraziare vivamente il signor Gonella, e col desiderare che si ripeta una sì bella serata e che gli inviti sieno fatti un po' più su larga scala, e non in una limitata cerchia d'amici, come successe sabato sera.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorata settimana:

Violazioni alle norme riguardanti i pub. vettoriali 5, carri abbandonati sulla pubblica via 1, occupazione indebita di fondo pub. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 4.

Totale N. 13.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Errata-corrige. Nell'annunzio n. 404 inserito a pagina 352 del supplemento al Foglio periodico n. 39 leggesi che l'asta avrà luogo il 29 maggio corrente anziché il giorno 28.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo E. G. per contravvenzione all'ammonizione.

Domenica 30 corrente, la Società tipografica udinese, solennizza il VI.º anniversario di sua fondazione con una gita a Cividale.

Atto di ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del compianto Giuseppe Vidoni, vivamente ringraziano quelli che presero tanto interessamento di lui durante la lunga malattia; e que' tutti che vollero onorare la salma dell'estinto: ringraziano specialmente l'egregio medico dott. Scaini, che oltre all'aver con tutti i mezzi della scienza suggeriti, cercato di alleviare i dolori al povero compianto, si prestò, nell'adempimento del suo ministero, con tanto amore e zelo, che solo si può trovare in chi unisce, ad elevata mente, cuor buono ed animo gentile.

Udine 24 maggio 1880

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 13

id. morti id. — id. 1

Eposti id. — id. 1

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Giacomo Ceschia fu Valentino d'anni 70, agricoltore — Augusta Del Dan di Vincenzo d'anni 23, sarta — Luigia Battan di Antonio d'anni 9 — Maria Braidà di Luigi di giorni 14 — Felicità Fioritto-Zilli di Giovanni d'anni 24, cuoca — Tarcisio Visentin di Francesco d'anni 8 — Olga Motini di mesi 1 — Giuseppina Lodolo di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Baldassi di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Vidoni fu Giacomo d'anni 70, pensionato — Maria Ceccotti di Innocente d'anni 1 — Pietro Missarini di Domenico d'anni 4 e mesi 9 — Gio. Batta Paracchini di Cesare d'anni 2 e mesi 9 — Caterina Lagni-Gamna fu Francesco d'anni 62, civile — Rosa Gottardi fu Giacomo d'anni 70, sarta — Leonardo Casarsa di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile

Pietro Bortolin fu Giacomo d'anni 36, sarto — Antonio Moro di Vincenzo d'anni 30, fornajo — Teresa Parelli di mesi 3 — Paolo Madrassi d'anni 1 e mesi 5 — Jole Rimani di mesi 3 — Antonio Zurumello fu Giacomo d'anni 58, agricoltore — Elisabetta Urbanis-Coricchio fu Luigi d'anni 40, contadina — Andrea Piccinin fu Pietro d'anni 45, agricoltore — Luigia Venica fu Valentino d'anni 20, serva — Luigia Azzano fu Paolo d'anni 36, contadina.

Totale N. 26

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Gio. Batta Cernelutti braccante con Angela Ceccotti, att. alle occup. di casa — Andrea Fattori negoziante, con Rosa Francesconi, civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Girolamo Tomada, pittore, con Maria Nitri, attend. alle occup. di casa — Giambattista Martini, gastaldo, con Domenica Colavizza, serva — Francesco Margutti, agricoltore, con Benvenuta Chiarandini, contadina — Giovanni Vicariò, fabbro, con Maria Battisacco, serva — Nicolò Giuseppe Brutesco, cameriere, con Giovanna Coss, sarta, — Rizzardo Grassi, oste, con Maria Campioni, sarta — Luigi Gremese, facchino, con Maria Catarini, cucitrice — Giuseppe Vecchiato, fabbro, con Felicità Noacco, setajuola — Leone Rosso, facchino, con Giuditta Della Vedova, setajuola.

FATTI VARI

Venne pubblicato « nell'Osservatore Romano » e riportato da tutti i Giornali di Roma:

« La Santità di N. S. Leone Papa XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista sig. professore Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò la Santità Sua di assoggettarsi alla cura della Parigina, che è un depurativo pel sangue efficacissimo da Lui scoperto e preparato nei suoi laboratori. »

« Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarita e con Breve del 7 gennaio n. s., che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il sig. Mazzolini cavaliere dell'ordine di S. Silvestro Papa, detto milizia d'oro, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. »

« Noi ce ne congratuliamo col professore Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio per mirabili effetti del suo depurativo Parigina. »

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Unico Deposito in Udine
Farmacia GIACOMO CO-MESSATTI.

ULTIMO CORRIERE

Si dice che la prima battaglia al Ministero verrà data nella votazione del progetto di legge per lo esercizio provvisorio; pare più probabile però che per sollevare la questione di fiducia si attenda la discussione del bilancio per l'interno.

— In seguito al brillante risultato dei ballottaggi nella Capitale, una dimostrazione è partita da Trastevere con musica e bandiere e si è recata davanti la sede del Comitato della maggioranza per festeggiare l'onore Pianciani.

TELEGRAMMI

Vienna, 21. Goschen ebbe una conferenza di parecchie ore con Haymerle.

Parigi, 21. Hasi dall'Albania: parecchi distretti sono insorti, 4000 uomini marciarono verso la frontiera montenegrina. Le truppe giunte ultimamente defezionano e si uniscono colla Lega albanese. Un attacco è imminente.

Londra, 22. Camera dei Comuni. Hartington dice che oltre 60,000 soldati inglesi trovansi nell'Afghanistan. Le spese ascenderanno a 10 milioni di sterline; il Governo desidera che gli afgani scelgano un emiro amico dell'Inghilterra, la quale ritirerà gradatamente le truppe.

Gladstone dice che il Governo seguirà verso la Turchia una linea di condotta conforme agli interessi inglesi, agirà sopra la Turchia con azione combinata a quella delle Potenze.

Dilke dichiara che bavi grande speranza d'una prossima soluzione della questione greca secondo i protocolli di Berlino. Riguardo al Montenegro dice che tutte le Potenze trovansi d'accordo sul compromesso Corti.

Il Daily Telegraph dice che le Potenze accettano in massima la proposta di Granville della riunione d'una conferenza, proponendovi delle modificazioni.

Roubaix, 22. La situazione continua a migliorare. Oltre 1200 operai ripresero il lavoro. Sperasi lunedì una grande ripresa del lavoro.

La città è tranquilla.

Barcellona, 22. La filatura del cotone Morell fu incendiata dagli operai ammutinati che distrussero le macchine.

La forza pubblica arrestò gli operai. Il prefetto sciolse tutte le associazioni degli operai catalani.

L'ordine fu ristabilito.

Berlino, 22. Secondo le proposte dei comitati, il consiglio federale decise d'incorporare Altona alla riunione doganale.

Madrid, 22. La banda della provincia di Castellón dirigevansi stamane verso Chelva. Diverso colonno di truppa la inseguono.

Costantinopoli, 23. Assicurasi che Edhem pascià e Sadoul bey ambasciatori a Vienna e Berlino chiamati a Costantinopoli, formerebbero l'alta Commissione per le ri-

forme con Musurus pascià, Baker pascià e Said pascià. Le ambasciate replicheranno la Nota alla Porta relativa al Montenegro, soltanto allorché comunicheranno alla Porta la Nota contenente le proposte dell'ultima circolare di Granville.

Vienna, 23. Lunedì sarà ricevuta in udienza dall'Imperatore la Deputazione civica di Spalato, qui venuta per protestare contro la decretata istituzione di un ginnasio in quella città. Nel peggior caso che non riuscisse a far valere le ragioni da essa addotte, la Deputazione chiederebbe che in luogo del ginnasio slavo venga istituita una scuola tedesca.

Varsavia, 23. Sono stati arrestati parecchi individui sospetti di cospirazione.

Parigi, 22. Camera. Terminasi la discussione delle tariffe sui tessuti di cotone.

Gambetta annunzia d'aver ricevuto una lettera di Cazot chiedente l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova. Non si prende alcuna decisione. La lettera stamparsi e distribuirsi ai deputati. Parecchi giornali assicurano che la maggioranza dell'ufficio della Camera opponesi alla domanda di procedere contro il duca di Padova. Informazioni dei giornali fanno prevedere che domani la dimostrazione dei comunisti, se avrà luogo, non avrà alcuna importanza.

Il ministro delle finanze annullò il decreto ministeriale del 25 giugno 1825 che esentava le congregazioni religiose dal pagamento della tassa di registro sulla cessione dei beni di persone che entravano nelle congregazioni. La Commissione del bilancio fece una nuova riduzione di 200 mila franchi nel bilancio dei Culti.

ULTIMI

Parigi, 23. Circa 600 persone si recarono al Cimitero Pere la Chaise e deposero delle corone contro il muro ove furono fucilati i comunisti. Alcuni individui ricusarono di obbedire agli agenti di polizia e furono arrestati. Nessun incidente grave. Folla composta specialmente di curiosi. Parigi è perfettamente tranquillo.

Roma, 23. Stasera dimostrazione seguita in seguito al risultato delle elezioni di Roma. Grida di viva Casa Savoia, viva il Ministero. I dimostranti si recarono sotto le finestre di Pianciani e Ratti applaudendo, quindi si sciolsero.

Vienna, 23. Musurus pascià è arrivato.

Trieste, 23. Goschen è partito per Costantinopoli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. Dicesi che alla presidenza del Senato verrà fatta qualche modificazione nei vicepresidenti.

Roma, 24. Ne' ballottaggi riuscirono settanta deputati di Sinistra e trentatre di Destra. Mancano i risultati certi di alcuni Collegi. Nel discorso della Corona sarà raccomandata l'abolizione della tassa macinata e la riforma elettorale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 Maggio 1880.

Venezia	69	8	1	13	34
Bari	33	35	1	66	34
Firenze	89	25	60	66	16
Milano	87	67	66	82	11
Napoli	20	56	44	81	90
Palermo	68	51	62	35	2
Roma	37	59	89	78	62
Torino	21	54	16	4	79

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 maggio:

Rend. italiana	93 62 1/2	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	21.90	Fer. M. (con.)	444 75
Londra 3 mesi	27.43	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	929
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. att.	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 maggio (uff. chiusa)

Londra 118.50 Argento — Nap. 9.43 1/2

BORSA DI MILANO 22 maggio:

Rendita italiana 93 10 a — fine —

Napoleone d'oro 21.90 a —

BORSA DI VENEZIA, 22 maggio

Rendita pronta 93.40 per fine corr. 93.50

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 44 —

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.90

Bancanote austriache da 231 a 231.50

Per un fiorino d'argento da 231 a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI	
da UDINE	omnibus	a VENEZIA	9,30 antim.
5,24 antim.		1,20 pom.	
9,28		9,30	
4,55 pom.	diretto	11,35	
8,28		a UDINE	7,25 antim.
da VENEZIA	diretto	10,4	
4,18 antim.	omnibus	2,35 pom.	
5,50		8,28	
10,15			
4, pom.			
da UDINE	misto	a PONTREBA	9,11 antim.
5,10 antim.	diretto	9,45	
7,24	omnibus	1,33 pom.	
10,25		7,35	
4,30 pom.		a UDINE	9,15 antim.
da PONTREBA	omnibus	4,18 pom.	
5,31 antim.	misto	7,50	
1,33 pom.	omnibus	8,20	
5,01	diretto		
8,28			
da UDINE	misto	a TRIESTE	11,49 antim.
7,44 antim.	omnibus	6,54 pom.	
3,17 pom.		12,31 antim.	
8,47		a UDINE	7,10 antim.
da TRIESTE	omnibus	9,5	
4,30 antim.	misto	7,42 pom.	
6,27			
4,15 pom.			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	752.9	751.0	751.0
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	35	26	47
Umidità relativa	sereno	misto	misto
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. vel. d.)	S	SW	calma
Termometro cent.	12.4	18.1	18.4
Temperatura (massima)	20.3		
Temperatura (minima)	5.0		
Temperatura minima all'aperto	2.7		

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

COLAJANNI & FRANZONI

via Fontane, 10

Genova



via Aquileja, 69

Udine

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.
Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

22 maggio	Vapore	Italia
2 giugno		Nord-America
12		La France
22		Colombo

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione; ed ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YAL-MICCO.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

CARTA PER BACCHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

trovasi in pronto un grande assortimento di

FOLLI a macchina alla Lombarda

per la solforazione delle viti

a modicissimo prezzo

Si assume pure restauri di folli vecchi.

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

Via Mercatovecchio

ALLE MADRI.

La farina lattea **Otti**, prodotto alimentare delle Officine di Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrechè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasma, anemia) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso **BOSERO e SANDRI**, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.